



VI FORUM

AGROECOLOGIA CIRCOLARE

Dal campo alla tavola

Coltiviamo futuro

Resilienza, innovazione e sostenibilità:
dall'agricoltura le risposte alla crisi climatica

#forumagroecologia2024 #coltiviamofuturo

20 NOVEMBRE
MERCOLEDÌ
10:00 - 17:00

ROMA
SPAZIO SETTE LIBRERIA
VIA DEI BARBIERI, 7

CRISI CLIMATICA E AGRICOLTURA

- Negli ultimi 10 anni 146 eventi estremi, 79 negli ultimi due anni, che hanno causato danni devastanti alle produzioni agricole
- 64 grandinate, 31 eventi di siccità prolungata, 24 episodi di raffiche di vento e trombe d'aria, 15 allagamenti da piogge intense, 10 esondazioni fluviali
- In Italia, la Superficie Agricola Utilizzata (SAU) è scesa da 17,5 milioni di ettari nel 1970 a 12,5 milioni di ettari nel 2020
- La crisi climatica, secondo il piano di adattamento ai cambiamenti climatici, rischia di provocare perdite economiche di 12.5 miliardi all'anno al comparto agricolo con diminuzioni significative di produttività

(Osservatorio Città Clima Speciale Agricoltura)

Ulteriori pericoli sono rappresentati dalla perdita di raccolti, drastica diminuzione delle rese (dal frumento all'olivo, dalle foraggere alla vite, al miele) e lo spostamento degli areali di produzione per le principali colture agricole, il degrado e la salinizzazione dei terreni, patologie delle piante e specie aliene invasive che minacciano la biodiversità agricola

SERVE PERSEGUIRE GLI OBIETTIVI DELLE STRATEGIE EUROPEE "FROM FARM TO FORK" E "BIODIVERSITY 2030"

- Riducendo l'uso di pesticidi (-50%), antibiotici negli allevamenti (-50%), fertilizzanti (-20%) entro il 2030 -> Serve l'approvazione di un regolamento europeo (SUR), di un nuovo Piano di Azione Nazionale (PAN) per ridurre l'uso di fitofarmaci e l'approvazione di una legge che vieti la compresenza di più principi attivi, nella piena consapevolezza che il multiresiduo, altrimenti detto "cocktail di fitofarmaci", è uno dei più pericolosi nemici sulle nostre tavole.
- Innalzando l'asticella dell'integrato e raggiungendo l'obiettivo della conversione del 40% della superficie agricola a biologico come asse portante dell'intero modello agroalimentare
- Creando zone ad alta biodiversità (10% delle aree agricole) per integrare le superfici agricole con il capitale naturale

SERVE SCOMMETTERE SU AGROECOLOGIA E AGRICOLTURA BIOLOGICA

- Riducendo le superfici dedicate ad agricoltura e zootecnia intensive e puntando sul biologico attraverso un piano straordinario di finanziamenti che garantisca maggiore accesso al mercato e pratiche di sostegno
- Favorendo agroforestazione e buone pratiche agricole attraverso rotazione delle colture, minime lavorazioni, sovesci, inerbimento
- Riducendo gli input chimici, idrici ed energetici
- Migliorando la fertilità dei suoli per contrastare la desertificazione
- Tutelando la biodiversità, gli insetti utili e gli impollinatori

SERVE SCOMMETTERE SU AGROECOLOGIA E AGRICOLTURA BIOLOGICA

- Riducendo gli impatti della zootecnia intensiva, puntando su benessere animale, indipendenza mangimistica, riduzione dei carichi emissivi e dell'inquinamento di aria acqua e suolo
- È necessaria maggiore assistenza tecnica per il settore agricolo, oltre a un allineamento del Piano Strategico Nazionale (PSN) della PAC per garantire una transizione effettiva e sostenibile, investendo significativamente sull'agroecologia e sulle aree interne collinari e montane
- Occorre assicurare reddito e sostenibilità economica agli agricoltori soprattutto alla rete di piccole aziende (in maggiore difficoltà), contrastando il fenomeno dell'abbandono e investendo nell'occupazione giovanile

MA ANCHE PUNTARE SU AGROENERGIE E INNOVAZIONE

- Agrivoltaico: produzione di energia pulita senza consumo di suolo agricolo e con benefici per agricoltura e zootecnia (minore evapotraspirazione e fabbisogni idrici, aumento delle rese, contrasto degli effetti dei cambiamenti climatici)
- Biometano fatto bene: tecnologia che utilizza deiezioni animali, scarti e sottoprodotti agricoli, migliora la fertilità del suolo e riduce la dipendenza dalle fonti fossili

Le energie rinnovabili consentono di affrontare la crisi energetica e contrastare la crisi climatica, oltre a implementare l'innovazione tecnologica e assicurare reddito aggiuntivo agli agricoltori

AL CENTRO ANCHE LA SOSTENIBILITÀ SOCIALE

- Produrre cibo buono, sano e giusto, rispettando i diritti umani
- Combattere caporalato e agromafie
- Il volume d'affari delle agromafie in Italia: 24,5 miliardi di euro
- 230.000 lavoratori irregolari nel settore agricolo, di cui molti sono donne
- Approvare il disegno di legge sulle agromafie ancora fermo in Parlamento

L'IMPORTANZA DI UNA VISIONE INTEGRATA

- Innovazione e resilienza devono coesistere: serve integrare tecniche moderne con pratiche tradizionali per un'agricoltura inclusiva e sostenibile
- Il Green Deal non è il nemico ma il migliore alleato del mondo agricolo per contrastare gli effetti dei cambiamenti climatici e ridurre gli impatti negativi
- L'agroecologia rappresenta la strada da seguire senza indugi per assicurare tutela della biodiversità, cibo sano, rispetto dei territori e made in Italy più competitivo sui mercati
- La rete di aziende con cui collaboriamo e i nostri Ambasciatori del territorio che premiamo oggi rappresentano esempi concreti di agroecologia

**IL CAMBIAMENTO È POSSIBILE.
NON POSSIAMO RIMANDARLO.**

COLTIVIAMO FUTURO INSIEME

#coltiviamofuturo